



«Intendo di non voler altro, se non quello che la Regina delli Angeli vuole, e fò Lei mia Protettrice ed Avvocata»

14 LUGLIO

San Camillo de Lellis

IL "POVERO PECCATORACCIO" CHE AMAVA LA BEATA VERGINE

C

amillo nasce a Bucchianico, vicino a Chieti in Abruzzo, il 25 maggio, domenica di Pentecoste dell'Anno Santo 1550, da un ufficiale di nobile famiglia al servizio dell'imperatore Carlo V, e da una donna già avanti nell'età. Camillo è un fanciullo vivace e irrequieto e sua

mamma non ha la forza per tenerlo a bada. Riesce, però, in modo delicato a introiettare nella coscienza del figlio il germe della vita e della rinascita spirituale, e un'attenzione particolare per la Beata Vergine Maria.

Dopo la morte della mamma, quando ha solo 13 anni, abbraccia la vita militare e ben presto si mostra incline ai vizi del mondo, finendo a vivere da vagabondo. Il 2 febbraio 1575, a quel tempo festa della Purificazione della B.V. Maria, Camillo comprende e scopre l'Amore di un'altra Madre, quella di Dio, che irrompe nella sua esistenza. Quel 2 febbraio per Camillo non è una fortuita coincidenza, ma un segno di particolare attenzione che la Madre di Dio gli ha voluto riservare. Così lo riterrà per tutta la vita. È Lei che ha favorito la sua rinascita e l'inizio del nuovo cammino, purificato nel Sangue del Figlio Gesù, compiendo il servizio di Madre di Dio e degli uomini: «Purificato adunque Camillo per intercessione della Beata Vergine nel sudetto bagno delle proprie lagrime... dall'istesso giorno à far aspra penitenza».

SOTTO IL SEGNO DELLA MADRE

Trovatosi a lavorare presso i Cappuccini, Camillo, come san Paolo sulla via di Damasco, si rialza dal sentiero che scende da San Giovanni Rotondo verso Manfredonia, e inizia il cammino di fede presso quello stesso convento dove, quattro secoli dopo, vive e muore Padre Pio e che conserva ancora sull'altare centrale il dipinto della Madonna delle Grazie.

Camillo coglie l'incommensurabile amore materno e al contempo il mistero della cooperazione della Beata Vergine Maria all'opera di salvezza



A lato, un'immagine votiva di san Camillo De Lellis (1550-1614), patrono degli ammalati e degli ospedali, tratta da una litografia a colori. Nell'altra pagina, un dipinto raffigurante san Camillo davanti a Maria Salus Infirmorum, cui era molto devoto, così pure alla Madonna della Grazie ancora oggi custodita nella chiesetta di San Giovanni Rotondo.

quella della congregazione che fonderà, saranno sotto il segno della Madre di Dio, contrassegnate dalle principali feste liturgiche della Beata Vergine Maria: un messaggio e un segno di appartenenza privilegiata alla Madre di Dio.

TESORIERA DELLE GRAZIE

Ne è una dimostrazione eloquente l'iconografia del tempo in cui il santo viene presentato in preghiera e contemplazione della Madonna con il Santo Bambino e in un piccolo dipinto, il cui tema è stato dettato direttamente dal santo, nel quale viene rappresentata la scena della crocifissione: Cristo Crocifisso versa sangue dalle ferite dei chiodi e del costato, sotto lo sguardo amoroso di Dio Padre e dello Spirito Santo, e sotto la Croce la Madre implora grazie per Camillo inginocchiato ai suoi piedi.

Maria per Camillo è vera madre che ama i suoi figli e intercede continuamente per loro. Ai morenti e ai sofferenti che continuamente soccorre, il santo ama raccomandare: «Guai a noi peccatori se non havessimo questa grande Avvocata in cielo, essendo lei la Tesoriera di tutte le gratie ch'escono dalle mani di Sua Divina Maestà».

In un passo del suo testamento spirituale dettato due giorni prima di morire, Camillo affida a Cristo e a sua Madre tutto se stesso: «Lascio e dono l'anima mia... al mio amato Gesù ed alla Sua SS. Madre... lascio la mia volontà nelle mani di Maria Vergine Madre dello Onnipotente Dio». Muore il 14 luglio 1614. Il 7 aprile 1742 è beatificato e il 29 giugno 1746 è canonizzato da Benedetto XIV.

Claudio Marcellino

LA SUA PREGHIERA ALLA MADRE ADDOLORATA

*Eh Madre Pietosa,
per quella costanza
che mostrasti stando
in piedi sotto la croce,
vedendo il tuo Santissimo
Figliuolo Crocifisso,
e morto, impetrami
gratia che quest'anima
mia si salvi*

del Figlio, tanto da divenire per noi madre nell'ordine della grazia. «È da questo momento di rinascita totale che Camillo scopre essere in Maria, Madre di Dio e degli uomini, il segno significativo dell'esistenza che andava ricercando per vie false ed errate».

Tutta la sua vita sacerdotale, e

SCALA